



CORPI CIVILI DI PACE

TITOLO DEL PROGETTO:

Contrasto all'estrattivismo nell'Amazzonia ecuadoriana

SETTORE E AREA:

Area 2: Di emergenza ambientale In paesi esteri

Campo A: Sostegno alla popolazione civile che fronteggia **emergenze ambientali**, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in Paesi esteri.

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ECUADOR

VOLONTARI RICHIESTI: 7

ESPERIENZE DELL'ENTE PROPONENTE IL PROGETTO/CAPOFILA DEL PROGETTO E DEGLI ALTRI ENTI COPROGETTANTI NEL CAMPO DI AZIONE PRESCELTO E NELL'AREA GEOGRAFICA IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO

Il **CESC Project** – ente accreditato con codice SU00104 – con esperienza di progetti di Servizio Civile dal 2001 – opera fin dalla sua costituzione per la costruzione e lo sviluppo di una convivenza civile solidale, pacifica e nonviolenta. Nella sua lunga esperienza ha promosso e realizzato programmi di cooperazione internazionale, di volontariato internazionale e locale, di promozione dello sviluppo, di interventi culturali, formativi ed umanitari sia in Italia che all'estero, con particolare attenzione alle aree sud del mondo.

Nato dalla storia dell'obiezione di coscienza, negli anni è andato allargando il campo di intervento anche all'estero intervenendo in situazioni di povertà e mancanza di diritti fondamentali, sempre proponendo progettualità sul piano del partenariato e supportando le reti locali con azioni sostenibili e con un approccio comunitario di condivisione e solidarietà.

Fin dalla metà degli anni 90 durante il conflitto nella ex Jugoslavia alcuni dei suoi associati, (Comunità di Capodarco, Gondwana e Anymore Onlus) hanno operato in azioni di sostegno alle popolazioni vittime del conflitto attraverso azioni umanitarie e interventi di ricostruzione del contesto sociale nel post-conflitto anche sostenendo l'azione degli obiettori di coscienza al servizio militare che, attraverso azioni di disobbedienza civile, si recavano nelle zone di guerra o nei campi di accoglienza dei paesi limitrofi, anche in assenza di autorizzazione del Ministero della Difesa, avviando la prima esperienza di azione nonviolenta all'estero realizzata attraverso il servizio civile. Grazie a questa mobilitazione questi interventi avranno pieno riconoscimento con la legge 230/98, giusta attuazione con la legge 64/2001. Coerentemente con questa azione di mobilitazione civica nel 2014 ha sostenuto l'azione di advocacy della società civile nella

richiesta di una sperimentazione avanzata e strutturata degli interventi che ha avuto una prima attuazione con i Corpi Civili di Pace.

Nei mesi di aprile e maggio del 2017 quattro suoi formatori partecipano alla Prima edizione del corso di formazione per formatori dei CCP e altrettanti al successivo corso di aggiornamento del maggio e giugno 2019.

Nel 2017 nell'ambito della prima sperimentazione dei Corpi Civili di Pace, il CESC Project ha avviato un progetto triennale in difesa dei diritti delle persone albine in Tanzania "Nyeupe na nyeusi – Il bianco e il nero".

Nel 2019 ha implementato la sua partecipazione al programma CCP, in Ecuador, in coprogettazione con FOCSIV nel progetto "Camminiamo insieme: percorsi di reinserimento sociale per i rifugiati colombiani vittime di violenza" con 2 posizioni, e in Argentina con il progetto "Entrar afuera" (4 posizioni) oltre alla realizzazione della seconda annualità del progetto in Tanzania.

Nel 2022 ha presentato 4 progetti:

- In Area 1 *Aree di conflitto, a rischio di conflitto o post-conflitto* sono stati presentati complessivamente 3 progetti.

Nel Campo B: sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti è stato presentato il progetto "Rispettiamo i diritti delle persone con disabilità" che si realizza in Tanzania, Rwanda e Argentina e che è l'evoluzione dell'esperienza maturata nelle prime due annualità in questo ambito.

Nel Campo D: Attività umanitarie, inclusi il sostegno ai profughi, sfollati e migranti, il reinserimento sociale degli ex-combattenti, la facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti giunti nel medesimo territorio è stato presentato il progetto "Se hace camino al andar: percorsi di reinserimento per migranti e rifugiati in Ecuador". Infine nel *Campo E: Educazione alla pace* il progetto "Nunca Más: per un'educazione alla pace e alla memoria in Argentina"

- *In Area 2: Di emergenza ambientale in paesi esteri. Campo A: Sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in Paesi esteri* è stato presentato il progetto "In difesa della madre terra: supporto alle popolazioni vittime di emergenza ambientale e cambio climatico" attivo nelle sedi di Ecuador e Mozambico

GONDWANA ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE E DIPLOMAZIA POPOLARE

Nasce a Roma nel 1997, come Associazione Noi Ragazzi del Mondo, con l'obiettivo di costruire ponti di scambio e di solidarietà fra ragazzi del Nord e del Sud del mondo. Nei primi anni organizza scambi internazionali, volontariato e campi di lavoro presso realtà partner, in particolare in Ecuador e Brasile.

Attiva poi forme di cooperazione dal basso e decentrata e dopo l'istituzione del Servizio civile si attiva per valorizzare l'esperienza dei giovani che hanno svolto servizio civile sia in Italia che all'estero.

È l'ente socio del CESC Project che più si è più **coinvolto nell'accompagnamento dei progetti di servizio civile all'estero** del Coordinamento: dal 2008 in Brasile, dal 2009 in Argentina, dal 2012 in Tanzania, **dal 2016** in Uruguay e **in Ecuador**, dal 2017 in Bolivia e nella sperimentazione dei Corpi Civili di Pace, in tutte le sue annualità, in Ecuador, Tanzania e Argentina.

Negli ultimi anni ha rafforzato il suo intervento di cooperazione decentrata in Sudamerica (Ecuador, Bolivia) e Tanzania sempre cercando di incrociare tali interventi con la presenza di giovani italiani sul posto attraverso il rafforzamento della collaborazione con il CESC Project per il servizio civile all'estero e altre forme di volontariato.

Allo stesso tempo, la presenza costante nei paesi di intervento, l'esperienza acquisita negli anni e le diverse sensibilità dei soci e dei volontari, hanno portato a rafforzare saperi e know how in settori da sempre frequentati - come la disabilità, i minori fragili, l'educazione alla pace - ma anche a sviluppare capacità di intervento su aree e popolazioni nuove, come i migranti e i rifugiati, la preservazione dell'ambiente, lo sviluppo rurale, l'economia informale, il supporto alle popolazioni indigene, l'educazione attraverso l'arte, le questioni di genere, il rispetto dei diritti umani. Il tutto spinti dalle necessità riscontrate nei territori di frequentazione.

In particolare i paesi interessati allo scambio e alle attività di cooperazione sono il Brasile, l'Ecuador, l'Argentina, la Bolivia e la Tanzania.

L'Associazione, fra le numerose iniziative organizzate in questi anni, ha realizzato tra gli altri:

- **Campi di formazione e di lavoro** sui temi della mondialità e dell'intercultura, fin dal 1997, in Italia, Tanzania, Ecuador, Brasile.
- **Progetti della legge 285/97** per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.
- **Progetti del "Torno Subito"** (2016-2019) della Regione Lazio ed esperienze di tirocinio di master sulla cooperazione, per circa 15 giovani in Ecuador, Bolivia e Tanzania;
- **Progetti dell'Unione Europea:** Capacity Building, Youth in Action ed European Voluntary Service
- **Azioni di Diplomazia popolare** attraverso il Servizio civile all'estero in Bolivia, Ecuador e Tanzania e i CCP in Ecuador con oltre 100 giovani coinvolti e direttamente coordinati e accompagnati durante lo svolgimento del servizio
- **Cooperazione decentrata:** progetti annuali e triennali con la Provincia Autonoma di Trento e la regione Trentino Alto Adige:
 - ✓ 3 a favore dei disabili in Tanzania, "Simama. In piedi!" (2013-2015), "Umoja-Unità" (2015-2018), "Kila Siku" (2018) per rafforzare la riabilitazione comunitaria a favore dei minori senza risorse di diverse aree;
 - ✓ 3 a favore dei contadini e minori in Ecuador, "Con i piedi nella Terra" (2016- 2018), "Tierra, trabajo y pan" (2018-2021), con lo sviluppo, tra l'altro, di una fattoria solidale a sostegno di case famiglia per

minori e l'attivazione di forme di protezione dell'ambiente e agricoltura sostenibile, "Tutti a Casa" (2020-2021, per il sostegno, l'accoglienza e l'educazione a favore di minori, in gran parte migranti e rifugiati).

- **Solidarietà internazionale** con progettualità e scambi che hanno permesso la realizzazione di:
 - ✓ una panetteria per donne a Hutajata, Bolivia (2019-2020),
 - ✓ un centro attrezzato per bambini disabili a La Paz (2021-2022),
 - ✓ due impianti di irrigazione in zone aride dell'Ecuador; (2020-2021)
 - ✓ progetti di salvaguardia dell'ambiente in Amazzonia ecuadoriana - finanziati dalla CEI- in cui sono state valorizzati ex volontari in servizio civile (2010-2022)
 - ✓ progetti del FIEDs - condono del debito italiano all'Ecuador- sempre di taglio ambientale e agricolo (2020-2022);

I settori di intervento in cui l'associazione ha sviluppato esperienza e competenze specifiche sono:

- ✓ disabilità (in Tanzania, Ecuador, Bolivia, Argentina),
- ✓ minori (in Tanzania, Ecuador, Bolivia, Argentina),
- ✓ sviluppo rurale e protezione dell'ambiente (Ecuador e Bolivia),
- ✓ rifugiati e migranti (Ecuador), Educazione alla pace (Argentina).

Nel giugno 2017 è stato avviato il progetto sperimentale di Corpi Civili di Pace insieme al CESC Project e in co-progettazione con FOCSIV "Camminiamo insieme: percorsi di reinserimento sociale per i rifugiati colombiani vittime di violenza", a cui hanno partecipato 6 operatori CCP, 2 ad Ibarra, impiegati presso gli enti locali per offrire maggiori servizi, in termini di qualità e quantità, ai rifugiati colombiani e più in generale ai richiedenti asilo e migranti in condizioni di vulnerabilità, attraverso la collaborazione con la Fondazione Cristo de la Calle e Gondwana in Ecuador.

Tra il 2019 e il 2020 un altro contingente di CCP del CESC Project è stato inviato all'estero e Gondwana ha accompagnato la gestione di 2 CCP in Ecuador, ad Ibarra, e 4 CCP in Argentina nel progetto "Entrar afuera" a Buenos Aires.

Le modalità operative che ispirano le attività sono:

- Rispettare la cultura e l'approccio alla vita dei reciproci popoli
- Co-progettare sulla base di obiettivi condivisi
- Privilegiare azioni di cooperazione che coinvolgono nella maniera più ampia possibile i partner locali
- Promuovere le fasce della popolazione più marginalizzata (i disabili, i bambini, gli orfani, le donne sole, le popolazioni indigene ...)
- Cooperare in una logica multisettoriale privilegiando gli interventi complessivi sul territorio.

- Favorire la cooperazione decentrata e comunitaria promuovendo l'interazione tra soggetti sociali ed istituzionali e rafforzando il ruolo della società civile.
- Accettare la logica dello “stare” e dell’”essere” prima di quella del fare.
- Favorire la dimensione della reciprocità dando anche alle persone del Sud l’opportunità di “stare” nel contesto del Nord per meglio condividere e armonizzare i rispettivi emisferi culturali.
- Favorire una soluzione positiva dei conflitti e una costruzione della convivenza pacifica mondiale attraverso azioni di Educazione alla Pace e alla Nonviolenza e tecniche di gestione costruttiva dei conflitti

Nella realizzazione del presente progetto saranno coinvolti i seguenti partner locali che collaboreranno fattivamente con CESC Project e con gli enti di accoglienza alla realizzazione delle attività previste.

FEPP – Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio

Il Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio (FEPP) è una delle più importanti Ong dell’Ecuador, nata negli anni ’70 sotto la spinta dell’Enciclica Populorum Progressio. Il FEPP dal 2000 si è costituito come ‘Gruppo Sociale’ e coordina le attività di diverse imprese sociali e cooperative che condividono principi, valori, metodologie e destinatari. Inoltre interviene a fianco di donne e uomini delle zone rurali, degli indigeni, degli afro-ecuadoriani, dei montubios (comunità meticcia della zona costiera), dei meticci, delle persone che vivono nelle periferie delle città, promuovendo la costituzione di associazioni e cooperative.

Lavora da decenni nel credito per i piccoli produttori senza garanzie, per il riscatto delle loro terre ancestrali, ha sviluppato metodologie produttive diffuse (quali l’agroecologia, il biologico) o da lui stesso create (come il SIPAS -Sistema agropecuario produttivo integrale e sostenibile -, che esclude le monoculture e che promuove già da un decennio), per la riduzione dei conflitti e la sostenibilità ambientale. È presente in tutto il territorio nazionale, con 12 sedi regionali. Per quanto riguarda lo sviluppo locale, ha attivato numerosi progetti in ambito di produzione agricola, empowerment di imprese contadine, commercializzazione di prodotti locali che sostengano le piccole comunità, conservazione di risorse naturali e turismo sostenibile.

Tra le diverse aree di intervento, quella ambientale riveste un ruolo fondamentale nell’assicurare il rafforzamento di settori vulnerabili della popolazione e di comunità agricole in diverse aree del Paese in un’ottica sostenibile e in armonia con la natura, nel rispetto del paradigma di cosmovisione andino.

Il tema agricolo e ambientale ricopre un ruolo centrale nelle attività del FEPP, che si occupa molto spesso di costruire sistemi agro-ecologici nel rispetto dei luoghi e delle tradizioni in cui vengono attuati i progetti. Le comunità indigene, attualmente principali beneficiari dei progetti, sono affiancate dal FEPP nel processo di riscatto e protezione delle proprie tradizioni ancestrali, dei propri territori e dei loro diritti umani e all’accesso ad un ambiente sano.

Quindi, attraverso un lavoro sinergico con le comunità, il FEPP si occupa di creare coscienza critica sullo sfruttamento massivo della terra, in tema di estrattivismo di materie prime e di sistemi agricoli intensivi che danneggiano la terra ma anche di “estrattivismo culturale”.

Dal settembre 2017, per 6 annualità, il FEPP nelle sue diverse sedi ha ospitato in totale quasi 150 giovani in Servizio Civile per un totale di 12 progetti. È inoltre stato partner di Gondwana in 5 progettualità di cooperazione internazionale finanziati da enti italiani.

Nell’ambito del presente progetto il partner FEPP sarà impegnato nell’attività riguardanti per le sedi ecuadoriane:

1. Sensibilizzazione verso la sostenibilità ambientale;
2. Rafforzamento di reti locali;
3. Approfondimenti sulle cause dei conflitti ambientali e possibili soluzioni
4. Prevenzione e gestione dei conflitti e sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali
5. Realizzazione di report, video, audio sui temi del progetto

Il FEPP darà il suo apporto in entrambe le sedi del presente progetto (El Coca e Lago Agrio)

UDAPT - Unión De Afectados y Afectadas por las operaciones Petroleras de Texaco

Nasce nel 1993 per denunciare i danni conseguenti all’attività petrolifera della compagnia statunitense Chevron (prima Texaco) patiti dalla popolazione delle province di Orellana e Sucumbíos (di cui fa parte il Cantone di Lago Agrio). L’organizzazione riunisce persone di origine mestiza e appartenenti ai Popoli Indigeni Siekopai, A’i Kofán, Waorani, Kichwa, Shuar e Siona e vanta una importante storia di coinvolgimento per la tutela dell’ambiente avendo vinto una delle più importanti sentenze a livello mondiale contro un’impresa multinazionale condannandola a risarcire e riparare i danni provocati alla popolazione dovuti alla sua contaminazione petrolifera.

In seguito a tale caso la UDAPT ha continuato la sua azione in contesto di conflitto ambientale, sviluppando una grande esperienza attraverso progetti quali:

- la campagna di denuncia e riparazione per i danni all’ecosistema e alla salute della popolazione dovuti ai gas di scarto dell’estrazione petrolifera (caso Mecheros);
- le quattro cause e la campagna contro la negligenza della segreteria di salute e la violazione della Legge Amazzonica ai danni di persone affette da patologie oncologiche derivate dalla contaminazione petrolifera (caso ST-CTEA);
- la creazione di orti organici comunitari e familiari per rafforzare la sovranità alimentare delle comunità locali; un meccanismo di denuncia degli sversamenti di petrolio nell’ecosistema.

Nell’ambito del presente progetto supporterà le attività delle sedi ecuadoriane, nella:

- Sensibilizzazione verso la sostenibilità ambientale;
- Approfondimenti sulle cause dei conflitti ambientali e possibili soluzioni

- Prevenzione e gestione dei conflitti e sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali
- Denunciare le pratiche e negligenze statali che violano i diritti umani e ambientali

UDAPT darà il suo apporto in entrambe le sedi del presente progetto, in particolare a Lago Agrio ma anche ad El Coca dove ha aperto una sede nel 2023.

PRODUCAMPO

Producampo è una Rete nazionale che raggruppa decine di produttori agricoli e da 3 anni è attiva anche nelle province di intervento del presente progetto in cui si sta sperimentando nella produzione biologica e sostenibile, nell'agroecologia, nella protezione dei terreni.

Nell'ambito del presente progetto supporterà le attività delle sedi ecuadoriane, nella:

- Sensibilizzazione verso la sostenibilità ambientale della produzione;
- Approfondimenti sulle pratiche da adottare per mitigare il cambio climatico;
- Attività per favorire una produzione agricola biologica e rispettosa dell'ambiente.

In particolare Producampo, per le sue peculiarità e finalità, concorre al raggiungimento degli obiettivi del progetto nelle seguenti aree:

- Attività di supporto ai beneficiari per migliorare la sostenibilità ambientale nella produzione;
- Pratiche per diminuire gli effetti del cambio climatico;
- Favorire la transizione verso un'agricoltura organica e rispettosa dell'ambiente.

ULTERIORI PARTNER NELLA SEDE DI LAGO AGRIO:

In collaborazione con UDAPT, FEPP e GONDWANA, daranno il loro apporto al progetto anche:

CARITAS y VICARIATO APOSTOLICO

Caritas Ecuador, insieme al Vicariato Apostolico di Sucumbíos ISAMIS, ha creato e promosso il Comitato contro l'Inquinamento Ambientale di Sucumbíos che partecipa alla vertenza contro lo Stato ecuadoriano per ottenere l'eliminazione dei mecheros (gli "accendini" cioè quelle installazioni che bruciano il gas in eccesso della produzione petrolifera) supportato in questo dal Vicariato Apostolico di Aguarico e da altri gruppi sociali in Ecuador.

RADIO SUCUMBIOS

Radio Sucumbíos è una stazione radio comunitaria, un servizio pastorale del Vicariato Apostolico di San Miguel de Sucumbíos, con autonomia di gestione economica; produce e diffonde programmi informativi, educativi e di intrattenimento, promuove la partecipazione dei cittadini e il dialogo sociale degli abitanti delle province di Sucumbíos e Orellana, con un approccio inclusivo, plurinazionale e interculturale per una comunicazione fondata sul 'Buen Vivir'.

CDES - Centro de Derechos Económicos y Sociales

È una ONG di quasi 30 anni che grazie ad esperienza e capacità riflette serietà e impegno per la giustizia sociale. In particolare ai fini del presente progetto ha un accordo con UDAPT per promuovere il lavoro

della rete di donne e sostenere laboratori, eventi accademici e di ricerca per contribuire positivamente al processo del Trattato vincolante per le imprese multinazionali in materia di diritti umani promosso da Ecuador e Sud Africa e approvato il 14 luglio 2014 dal Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

FRIENDS OF THE EARTH INTERNATIONAL

Friends of the Earth International è una delle più grandi e importanti federazioni ambientaliste internazionali del pianeta. Vanta filiali in 70 paesi, nei cinque continenti, con più di un milione di membri, ed è un punto di riferimento globale nella lotta per un pianeta sano. UDAPT ne fa parte come il membro più piccolo di questa grande federazione. Attualmente UDAPT con Friends of the Earth, sta lavorando al processo del Trattato Vincolante, all'uguaglianza di genere e alla conservazione.

PARTNER NELLA SEDE DI EL COCA:

FUNDACIÓN ALEJANDRO LABAKA

Si tratta di una organizzazione non governativa che nasce nel 2004 a Orellana, e si dedica alla ricerca, promozione culturale e accompagnamento organizzativo dei popoli indigeni dell'amazzonia ecuadoriana. In particolare collabora con la nazionalità Waorani e la nazionalità Kichwa implementando diversi progetti a sostegno di giovani, anziani e donne. La FAL è caratterizzata da un costante lavoro sul campo a stretto contatto con le comunità, cercando di studiare e analizzare criticamente la realtà socioculturale amazzonica. Infine l'organizzazione aspira a costruire ponti tra la società contemporanea e i popoli indigeni amazzonici che subiscono diversi processi di acculturazione e occupazione del proprio territorio, in gran parte a causa dell'industria estrattiva.

Nell'attualità la FAL sta implementando due progetti principali:

- a. REYES MAGOS: dedicato al sostegno dei giovani Kichwa di 8 comunità diverse, il lavoro sul campo consiste nella realizzazione laboratori di vario tipo: rivalorizzazione e salvaguardia della cultura ancestrale, sostegno scolastico, prevenzione di alcoolismo e droghe, sviluppo di economie alternative e attenzione alla salute psicoemotiva.
- b. PIAV III: dedicato alla protezione dei diritti umani di 30 comunità Waorani, Kichwa e Shuar che abitano nello Yasuní, il lavoro sul campo consiste in appoggi mirati alla sovranità alimentare, alla creazione di un sistema di cura degli anziani, all'incremento delle possibilità lavorative per giovani indigeni, al empowerment femminile e al supporto alla risoluzione pacifica dei conflitti interni e esterni alle comunità coinvolte nel progetto.

ASOCIACIÓN OKIENANI WAORANI DE ORELLANA

La AOWARE è un'associazione costituita da donne artigiane Waorani provenienti dalla comunità Waorani della provincia di Orellana nel 2018 con il supporto del Grupo Social FEPP y la Fundación Alejandro Labaka. AOWARE lavora con il principale intento di *empoderar* le donne Waorani, riconoscendo il loro ruolo fondamentale nello sviluppo delle proprie comunità e promuovendo una partecipazione attiva delle donne nella vita sociale e i processi decisionali comunitari. L'associazione cerca così di valorizzare la centralità e importanza delle donne Waorani nei processi di resilienza, trasmissione e tutela della propria

cultura. Parte di questo processo di *empoderamiento* è portato avanti attraverso la valorizzazione e miglioramento della produzione artigianale. L'artigianato tradizionale in *chambira* rappresenta il principale ingresso economico del 90% delle donne Waorani, per questo la AOWARE lavora attivamente per migliorare le possibilità di creazione, vendita e promozione dell'artigianato locale come fondamentale alternativa economica sostenibile all'estrattivismo. L'associazione cerca anche di rispondere alle necessità delle donne elaborando e realizzando diversi incontri e laboratori su tematiche di genere, salute, perdita e riscatto culturale, *leadership* e **conflitti ambientali**.

Nell'attualità la AOWARE sta implementando il progetto SURVIVAL dedicato a un miglioramento della produzione di artigianato tradizionale con l'obiettivo di ampliare la rete di commercializzazione. Nello specifico si supportano le attività della *maloca* (negozio di artigianato Waorani), la partecipazione attiva in ferie e la formazione delle artigiane ad esempio sulle tecniche di tessiture.

BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E DELL'AREA DI INTERVENTO

L'Ecuador è uno dei paesi al mondo con più alta concentrazione di biodiversità per km². Impressiona inoltre per la diversità culturale che ospita: nella regione amazzonica ecuadoriana vivono popolazioni originarie che conservano usi, costumi, lingua propria appartenenti a più di 12 gruppi etnici differenti ognuno con la sua propria storia di adattamento all'ambiente.

A livello economico l'Ecuador sta vivendo una pesante crisi, inasprita dalle ripercussioni dovute al conflitto in Ucraina e la presenza di narcotraffico, che colpisce in particolar modo le fasce più povere della popolazione.

Nonostante la grande diversità ecologica, tuttavia, la biodiversità e gli ecosistemi del paese sono stati minacciati nel corso degli anni da diverse crisi ambientali, a cui inevitabilmente si legano problematiche sociali. In particolare il petrolio rappresenta il principale motore di sviluppo economico del Paese, motivo che genera problemi rilevanti legati alla difesa dell'ambiente.

L'Amazzonia, dove si estrae il petrolio, continua ad essere tra le zone più povere del Paese. Sia nelle aree urbane che rurali, le popolazioni che vivono nelle zone petrolifere hanno condizioni di vita peggiori rispetto a chi vive in zone senza petrolio. In altre parole, le attività legate all'estrazione del petrolio non solo causano enormi problemi ambientali ma non contribuiscono allo sviluppo sociale dell'Amazzonia e dei suoi abitanti, in particolare dei popoli indigeni, che risultano i più esclusi dalla distribuzione sociale dei benefici delle sue esportazioni.

Negli ultimi tre decenni, inoltre, ha assunto una crescente importanza il settore minerario. Le politiche estrattive del Paese sono variate a seconda del contesto politico, economico e sociale contingente, nonché della capacità di influenza e delle risorse a disposizione dei diversi attori coinvolti. Dal 2013, il governo nazionale ha operato consolidando una visione di libero mercato nel tentativo di aumentare la partecipazione del settore privato per attrarre investimenti stranieri e afflussi di valuta estera nell'economia.

Le attuali politiche estrattive nel Paese volte a capitalizzare investimenti esteri, predispongono allarmanti minacce all'integrità ambientale delle diverse regioni. Le manifestazioni nazionali di giugno 2022 coordinate dal CONAIE (Confederación de Nacionalidades Indígenas del Ecuador), hanno focalizzato l'attenzione pubblica sui danni ambientali perpetrati dalla presidenza attuale, ottenendo la firma di un accordo con il governo per la preservazione dei territori ancestrali e delle riserve naturali del Paese da attività estrattive minerarie e petrolifere. Ma nonostante il successo di questa mobilitazione, passati due anni la situazione rimane invariata. Inoltre è da ricordare che nel 2021 la Corte di Sucumbíos ha emesso una sentenza per l'eliminazione di 486 mecheros, che bruciano gas tossici nell'amazzonia ecuadoriana, ordinando entro il 2030 l'eliminazione di essi, concedendo 18 mesi alle compagnie estrattive per spegnere i mecheros che si trovano nei pressi dei centri abitati delle province amazzoniche di Orellana e Sucumbios (le Province di intervento del presente progetto). Anche tale provvedimento non è ancora stato realizzato e segue quindi la lotta sociale portata avanti dalle comunità indigene e dalla società civile per il compimento della sentenza per spegnere queste "fiamme della morte".

Il controllo delle risorse naturali è una delle principali questioni del conflitto tra Stato, imprese, per lo più straniere, contadini, gruppi indigeni presenti nelle zone di intervento.

Le **emergenze ambientali** sono una costante: sversamenti di petrolio, scarico di materiale inquinante senza controllo, estrazione mineraria indiscriminata, deforestazione indiscriminata, sconvolgimento degli equilibri, sparizioni di interi corsi d'acqua e cascate; fenomeni atmosferici ad alto impatto causati dal cambio climatico, scioglimento dei ghiacciai.

Aree geografiche di intervento, con focus sulle emergenze ambientali su cui si interviene

Sucumbios – sede Lago Agrio, (sede 153347)

È una provincia amazzonica che si colloca vicino al confine con la Colombia. **In questa provincia sono presenti i territori delle nazionalità Kofan, Siona, Siekopaai, Kichwa e Shuar.**

L'emergenza principale è quella dell'estrazione petrolifera, da cui deriva la stessa colonizzazione della regione e da quella mineraria che hanno compromesso irrimediabilmente il territorio a causa sversamenti di petrolio, continua combustione di gas prodotto dall'estrazione, e sversamenti di acqua tossica direttamente nella foresta e nei fiumi. Tale realtà genera impatti ambientali e causa **tensioni** tra i soggetti della società civile che difendono i diritti della natura e quegli attori che considerano l'attività mineraria solo come un'opportunità di sviluppo economico, in primis lo Stato. A ciò vanno aggiunte le tensioni legate alla deforestazione, all'erosione del suolo, alla contaminazione dell'aria, alla monocultura di palma africana e alle cattive pratiche ambientali che implica l'attività mineraria. Allo stesso modo l'attività agricola, zootecnica e ittica sono attività economiche direttamente impattate dalle attività minerarie, rifornendo d'acqua proprio nei succitati corsi d'acqua. Ulteriore fattore da considerare sono gli effetti sulla salute della popolazione che si rifornisce ed utilizza le acque dei fiumi contaminati, tanto l'Aguarico come i suoi affluenti.

Principali problemi, cause e bisogni del territorio

La regione è caratterizzata dal tasso più alto di casi di cancro a livello nazionale. Le persone affette dalla malattia devono ricorrere a cure mediche e trattamenti nelle città di Quito, Guayaquil o Cuenca giacché non esiste un ospedale specializzato nella regione amazzonica, nonostante esistano 4 ordinanze giuridiche che ne prevedono la costruzione (caso ST-CTEA vinto nel 2023).

Tra i **conflitti** di cui ancor oggi si sentono gli effetti e gli abitanti chiedono da anni un riconoscimento del danno subito e un **risarcimento** c'è quello **contro la Chevron – Texaco** e la presenza di bruciatori e pozzi all'aperto di materiale di scarto. La protezione della biodiversità e degli ecosistemi presenti nella provincia è priorità assoluta e tutti gli abitanti risentono dello sfruttamento massiccio e indiscriminato del territorio.

L'estrazione petrolifera e mineraria è responsabile di alcuni dei più gravi disastri ambientali, che hanno avuto conseguenze profondamente negative sulla popolazione locale.

Tra i conflitti, su cui interverrà il progetto, sono stati rilevati anche: Discriminazione e criminalizzazione verso le culture ancestrali, i valori e la spiritualità indigena; Negazione e violazione dei diritti politici e di autogoverno collettivi dei popoli indigeni; negazione di accesso alle comunità a risorse per lo sviluppo economico (terreni, acqua) e violazione del diritto all'autodeterminazione economica; repressione violenta della protesta pacifica contro lo sfruttamento delle risorse della natura; militarizzazione, negazione dell'accesso e distruzione dei luoghi della cultura ancestrale dove si realizzano le attività minerarie.

Strategie e azioni messe in atto sul territorio durante l'emergenza

L'intervento nella sede è focalizzato sulla **tutela ambientale e l'appoggio ai popoli indigeni** e comunità locali impattati con azioni di difesa e conservazione dell'ecosistema, generazione di mezzi di sussistenza sostenibili, sfruttamento di servizi ecosistemici e risposta a situazioni di emergenza e crisi.

- Supporto ai destinatari presenti nella sede di Lago Agrio con visite, orientamenti, assistenza legale tramite l'intervento dei partner del progetto;
- Partecipazione a corsi laboratori, iniziative, percorsi formativi sui temi del progetto

Orellana – El Coca, (sede 153348)

Il cantone di Francisco de Orellana è un cantone dell'Ecuador che si trova nella Provincia di Orellana, provincia amazzonica con alta concentrazione di popolazione indigena. Qui vi risiedono due gruppi indigeni incontattati: i Tagaeri e i Taromenane, oltre a quello degli Huaorani, popolo di recente contatto. Le attività petrolifere rappresentano la quasi totalità dell'economia nella provincia e ne condizionano tutto lo sviluppo economico e sociale. Il problema dell'attività estrattiva nasce dall'elevato impatto ambientale che ogni fase dell'operazione presenta: deforestazione causata dall'apertura di nuove strade, esplosioni per le prove sismiche che influiscono sulla biodiversità, generando interruzioni nei cicli vitali della fauna, contaminazione di suolo e acque prodotta dagli inevitabili sversamenti in quest'area. L'industria degli idrocarburi ha inoltre attirato lo sviluppo di diverse attività estrattive illegali, quali taglialegna, caccia, pesca e attività di miniera fluviale. La maggioranza della popolazione di Orellana vive

in povertà; secondo i dati del censimento della popolazione del 2010, la provincia di Orellana ha un'alta percentuale di povertà, con l'85% della sua popolazione che ha bisogni primari insoddisfatti.

Principali problemi, cause e bisogni del territorio

L'impatto economico e sociale sugli abitanti della zona è particolarmente rilevante: il danno economico per la popolazione sono notevoli, con morte del bestiame e perdita di raccolti, precarietà, e, in generale, povertà maggiore rispetto ad altre popolazioni che non hanno contatti con questa industria. La presenza delle imprese petrolifere minaccia allora la sovranità alimentare, l'autodeterminazione dei popoli amazzonici e la salute psicofisica degli abitanti nonché dell'ambiente in cui vivono. L'industria estrattiva impatta anche le dinamiche comunitarie aizzando e creando conflitti interni alle comunità indigene, conflitti tra comunità indigene di diversa nazionalità e anche tra comunità indigene e comunità colone.

La forte dipendenza dall'industria petrolifera e dalla proliferazione di giacimenti è strettamente legata ad una seconda problematica, quella dei cosiddetti "mecheros", inceneritori petroliferi che bruciano il gas emesso dall'estrazione del petrolio.

Sono spesso ubicati nelle vicinanze dei centri abitati e campi agricoli, distruggendo la flora e la fauna circostante, inquinando le acque e provocando negli abitanti delle comunità malattie quali malformazioni congenite, aborti, malattie cutanee, infezioni respiratorie, anemia e malnutrizione.

I popoli originari dell'area (Huaorani, Kichwua amazzonici, Shuar, principalmente), con grande fatica resistono alle pressioni dello sfruttamento petrolifero, **subiscono violenze culturali, sociali, devastazione dei territori** che per secoli sono stati la loro sussistenza. Rivendicano il loro legame economico, sociale e spirituale con la foresta amazzonica ma vengono travolti dalla tecnologia, il cibo spazzatura, l'alcol, le bibite industriali, i modelli di vita portati dai coloni.

Strategie e azioni messe in atto sul territorio durante l'emergenza

- Si mira a favorire il sostegno diretto alla popolazione rurale e delle realtà già presenti attraverso il supporto giuridico, organizzativo, sociale, sanitario ed economico per opporsi alle devastazioni e alle minacce e intimidazioni verso chi si fa difensore di beni collettivi
- Si interviene con la formazione, per sviluppare tecniche di produzione sostenibili; con la sensibilizzazione e la diffusione dei dati sulle emergenze nelle sedi di intervento per supportarne la difesa.
- Si interviene in zone dove l'emergenza ambientale e i conflitti connessi sono evidenti, per supportare la rete degli attori locali nell'individuare le cause e per proporre vie d'uscita o possibili soluzioni alternative e sostenibili ambientalmente e socialmente.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'Obiettivo generale del progetto è quello di prevenire e gestire gli effetti dell'emergenza ambientale sulla natura e sulle condizioni di vita della popolazione rurale.

In particolare attraverso gli obiettivi specifici:

- Contrastare la perdita di biodiversità e delle tradizioni agricole locali;
- Rafforzare le reti locali di difesa dell'ambiente la rete comunitaria socio-organizzativa; fornire strumenti per l'utilizzo innovativo e sostenibile dei territori;
- Monitorare la portata dell'emergenza ambientale nelle sedi di intervento e le forme di resilienza delle popolazioni;
- Fornire alternative economiche all'impiego nelle aziende petrolifere e di monocoltura per sostenere le popolazioni rurali e indigene con una prospettiva di rafforzamento comunitario femminile e strumenti a giovani donne perché conoscano e esercitino i loro diritti, fondamentali per contrastare lo sfruttamento e abuso dei loro territori da parte dell'industria estrattiva;
- Prevenzione e cura di malattie oncologiche derivanti dalla contaminazione ambientale di acqua, suolo e aria

ATTIVITA' D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 7

<i>Paese di realizzazione</i>	<i>Città</i>	<i>ONG di riferimento</i>	<i>Partner Locale</i>	<i>Codice Helios</i>	<i>N. volontari per sede</i>
ECUADOR	El Coca	Gondwana	FEPP Ong, UDAPT Ong, FAL Ong	153348	3
	Lago Agrio			153347	4

I 7 volontari dei Corpi Civili di Pace saranno impiegati nelle seguenti attività:

- Assistenza tecnica e visite di campo ai beneficiari e comunità locali;
- Assistenza a piccole imprese rurali o comunità che sviluppano strategie ecologiche di produzione e commercializzazione;
- Elaborazione di materiale divulgativo e pubblicitario sulle emergenze ambientali e sulle buone pratiche da adottare;
- Collaborazione con istituzioni universitarie e di ricerca in attività legate alla ricerca e innovazione ecologiche (Servizi ecosistemici, studi e test delle proprietà meccaniche dei materiali, modelli produttivi e costruttivi a basso impatto ambientale e basse emissioni di carbonio, etc)
- Identificazione e coinvolgimento di potenziali alleati e partner pubblici e privati (Prefetture, municipi, Scuole, Università, ONG, etc);
- Collaborazioni con istituzioni pubbliche locali (Prefetture, Municipi, uffici distrettuali del ministero

dell'ambiente e del ministero dell'agricoltura) nell'elaborazione di strumenti normativi che promuovano la conservazione dell'ambiente o il loro uso sostenibile;

- Organizzazione/partecipazione ad eventi, corsi e seminari a livello locale e nazionale per la promozione di misure di mitigazione, la protezione dell'ambiente, la sostenibilità e l'intercambio di conoscenze
- Sensibilizzazione sui diritti umani, diritti collettivi e diritti ambientali e rafforzamento della rete socio-organizzativa delle comunità
- Realizzazione di laboratori formativi sulla gestione sostenibile delle risorse naturali, laboratori per produttori, agricoltori e comunità indigene, corsi di agroecologia delle risorse e di artigianato, laboratori su Diritti e rafforzamento socio-organizzativo
- Interventi sul territorio per contrastare la perdita di biodiversità e supportare le tradizioni agricole locali
- Raccolta di materiale, documenti, normativa, testimonianze sulle emergenze ambientali locali, sistemazione materiale raccolto;
- Realizzazione fiere locali e eventi per la promozione e la vendita dei prodotti
- Realizzazione di campagne di prevenzione sanitaria sul cancro

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Monte ore annuo di servizio dei volontari: 1.600 ore

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5 giorni

Modalità di fruizione del vitto e alloggio: I/Le Volontari/e dei CCP alloggeranno nelle strutture messe a disposizione da CESC Project, attraverso i suoi enti di accoglienza, nelle diverse sedi di attuazione del progetto e saranno ospitati in strutture gestite e organizzate in forma di comunità di convivenza, arredate nello stile e nelle caratteristiche delle abitazioni locali, vicine alle sedi di servizio. Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste oppure preparato in autonomia presso la sede di alloggio.

Per promuovere e favorire un'esperienza di vita comunitaria, è possibile che condividano la casa con dei referenti locali del progetto o altri volontari e che vengano alloggiati in stanze multiple.

Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste oppure preparato in autonomia presso la sede di alloggio. E' possibile seguire diete o alimentazioni particolari in quanto nelle città sedi di progetto sono commercializzati molti prodotti alimentari o di altro genere utili a tale scopo.

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio: 11

Nella logica della co-progettazione e del partenariato gli/le operatori/trici dei CCP assegnati ad una determinata sede potranno essere impiegati, in maniera funzionale alla realizzazione del progetto, anche nelle altre sedi previste comprese quelle degli enti partner nei limiti indicati dalle *Disposizioni emanate dal Dipartimento*.

Detta previsione, così come descritto nella scheda del progetto, è finalizzata a dare attuazione alle attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto quali: momenti formativi, informativi e di promozione supplementari e specifici, eventi culturali, eventi organizzati in modalità itinerante, attività collegate a missioni o monitoraggio fuori sede, mostre itineranti ...

Può essere altresì adottata in caso di motivi di forza maggiore che impediscano lo svolgimento del servizio nella sede di attuazione prevista dal progetto, e in tal caso l'operatore/trice dei CCP, previa autorizzazione da parte del Dipartimento, potrà svolgere servizio presso altra sede accreditata fino al termine dell'indisponibilità della sede o del proprio servizio.

Tutte le attività degli/delle operatori/trici dei CCP si possono svolgere in presenza ma è possibile prevedere che una parte di esse siano realizzate, non nelle sedi di attuazione del progetto, ma "da remoto" attraverso adeguati strumenti in loro e/o forniti dall'ente.

Questa modalità potrà essere attivata in situazioni di emergenza o in alcuni periodi dell'anno, per particolari esigenze di servizio anche impreviste che non consentano l'operatività presso le sedi o per altre opportunità di servizio. Il suo utilizzo non occasionale sarà comunque sempre concordato e comunicato con gli uffici del Dipartimento preposti nell'accompagnare la sperimentazione.

In generale, per acquisire tutte le informazioni aggiornate e necessarie per compiere una valutazione adeguata e consapevole sulle caratteristiche del progetto per cui si sta presentando la propria candidatura, **è importante prendere contatto con gli enti attuatori**, soprattutto nel periodo di apertura del bando per la presentazione delle candidature, **informandosi in ordine a:**

- tempistiche previste per avvio del progetto, partenza verso il paese estero, rientro di verifica intermedio;
- eventuali condizioni per l'ingresso nel paese estero (passaporto, vaccinazioni obbligatorie...);
- documentazione che si renderà necessaria alla richiesta di visto di ingresso/permanenza nel paese laddove previsto (ad esempio certificati penali -casellario giudiziale e carichi pendenti- con esito nullo);
- condizioni di servizio presso la sede estera collegate alle disposizioni comportamentali e di sicurezza dei Regolamenti interni predisposti dall'Ente, in raccordo con le indicazioni contenute nel Piano sicurezza finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità dei volontari e del personale impiegato nel progetto;
- vaccinazioni e profilassi necessarie allo svolgimento delle attività previste presso le sedi ove richiesto;
- presentazione dei certificati penali (casellario giudiziale e carichi pendenti) con esito nullo se richiesti dalla normativa prevista e in essere per il personale coinvolto a qualsiasi titolo nelle attività presso le strutture degli enti partner locali in cui gli operatori volontari svolgono il servizio

Le particolari condizioni ed obblighi richiesti per l'espletamento del servizio sono connessi anche a eventuali specifiche e saltuarie attività progettuali e di partenariato descritte quali: impiego nelle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner, pernottamenti per specifiche attività, missioni o trasferimenti in altro comune o regione, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi per eventi associativi e/o comunitari, attività da remoto.

Il servizio avrà una continuità per tutto il periodo del progetto ad esclusione dei giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.

Laddove il numero dei giorni di chiusura della sede, in cui obbligatoriamente l'operatore dei CCP deve usufruire dei permessi non fosse coerente con il numero dei giorni di permesso a sua disposizione, nell'ambito delle attività previste dal piano di impiego, si adotterà una modalità e una sede alternativa per consentire la continuità dello svolgimento del servizio stesso.

Nell'articolazione dell'orario di servizio di norma non è previsto il recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere e settimanali previste. Nei casi eccezionali in cui questo dovesse verificarsi l'ente si attiverà per far "recuperare" le ore in più entro il mese successivo e senza che i giorni effettivi di permanenza presso la sede di servizio siano inferiori a quelli indicati in sede progettuale.

L'orario di servizio viene stabilito dall'Ente di accoglienza in relazione alla natura delle attività previste dal progetto.

Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, agli/alle operatori/trici dei CCP **sono richieste le seguenti condizioni e disponibilità:**

- Disponibilità ed impegno a svolgere un periodo di circa 11 mesi di permanenza all'estero
- Disposizione alla vita di comunità e alla condivisione e co-gestione dello spazio abitativo con i colleghi ed eventuali altri operatori, volontari e operatori del SCU, alla preparazione comune dei pasti e alla pulizia degli ambienti personali
- Stile di vita essenziale
- Flessibilità negli orari di servizio e disponibilità, se necessario, a prestare il proprio servizio durante il fine settimana e/o giorni festivi, garantendo comunque i riposi settimanali previsti;
- Disponibilità a studiare individualmente la lingua spagnola qualora non la si conosca a fondo
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio o fuori Regione
- Disponibilità a seguire scrupolosamente le indicazioni dell'Ente in materia di prevenzione e sicurezza connesse alla partecipazione al progetto
- Predisposizione alle attività con l'utenza
- Comportamento educato e rispettoso nei confronti dell'utenza e del contesto di svolgimento del servizio
- Sottoscrizione e rispetto delle norme e indicazioni contenute nel Piano di sicurezza Paese
- Sottoscrizione e rispetto degli eventuali Regolamenti interni predisposti dall'Ente
- Particolare attenzione alla riservatezza riguardo le informazioni riguardante gli utenti di cui si dovesse venire a conoscenza nel contesto di servizio
- Disponibilità a svolgere la formazione generale e/o specifica, in modalità residenziale o FAD, anche in momenti non coincidenti, sia in termini di fasce orarie di impegno che di giorni di servizio, con quanto previsto dal piano di servizio ordinario. Dette modifiche rispetteranno comunque il

numero di giorni e di ore di servizio totali e la fascia oraria massima consentita per lo svolgimento del servizio stesso cioè dalle ore 6.00 alle ore 23.00. Nelle giornate di formazione le ore eventualmente svolte in più rispetto alla media saranno recuperate nell'arco del servizio: questa fattispecie si applica anche nei casi in cui la formazione generale e specifica siano di tipo residenziale.

- Disponibilità, se in possesso di patente B, a porsi alla guida di automezzi appartenenti e/o a disposizione dell'ente di assegnazione o di terzi, per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto e a rispettare l'automezzo utilizzato e il programma delle attività, gli orari e i percorsi senza nessun onere dei costi (carburante, parcheggi,...) o richieste di eventuali danni causati al mezzo utilizzato durante lo svolgimento del servizio.

Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto in relazione alla tipologia del conflitto, alle modalità con le quali si manifesta, ovvero alla tensione generata dal conflitto latente alla luce della situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:

Benché le condizioni dei territori in cui presteranno servizio i volontari siano critiche rispetto alla povertà piuttosto diffusa e al disagio sociale che ne deriva, non si evidenziano particolari rischi data la radicata integrazione dei partner sul territorio e il forte contatto con la comunità che ne conosce e supporta l'operato.

È comunque buona prassi che i volontari seguano, in particolare nel tempo libero, comportamenti consigliati durante il percorso formativo (evitare di rientrare tardi la sera se si è da soli, esentarsi assolutamente dall'uso di droghe o alcool, non indossare abbigliamento di marca o portare oggetti preziosi, avere un comportamento sobrio nei rapporti interpersonali...).

La maggior parte dei rischi sono facilmente ridimensionabili se si considera che nello svolgimento delle attività previste dal progetto, i volontari saranno costantemente affiancati dal personale locale.

ECUADOR

La crisi economica, già seria prima, si è ulteriormente aggravata con la pandemia e ha tratto con sé malcontento e continue minacce all'ordine pubblico.

Un tempo un paese relativamente sicuro nel panorama sudamericano, l'Ecuador lo è tuttora nelle zone rurali dell'interno, mentre questo non si può dire per le zone costiere del pacifico, né per le frontiere con il Perù e con la Colombia, dove i traffici illegali, narcotraffico e traffico di esseri umani, sono sempre più diffusi. La criminalità è alta a Guayaquil, sulla costa e in crescita a Quito, nella capitale.

Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Non sono state riscontrate particolari situazioni di disagio per i volontari. Per promuovere e favorire un'esperienza di vita comunitaria, è previsto che condividano la casa e vengano alloggiati in stanze multiple. Per la gestione delle spese comuni vige il principio del rispetto dei parsimoniosi standard di vita locali e del rifiuto del consumismo e dello spreco. Proprio in questa ottica ai volontari verranno proposte

attività di manutenzione, riciclo e ristrutturazione dei beni comuni. Segnaliamo il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose; il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali.

Il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria, con particolare riferimento al contesto caratteristico della regione Amazonica.

La maggior parte dei rischi sono facilmente ridimensionabili se si considera che nello svolgimento delle attività previste dal progetto, i volontari/le volontarie saranno costantemente affiancati dal personale locale a cui dovranno fare sempre riferimento per ogni tipo di sopravvenienza.

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia durante il periodo di permanenza all'estero:

Sono previsti due periodi di permanenza dei volontari nelle sedi del progetto intervallati da un rientro in Italia necessario per la verifica della prima fase del progetto, per la programmazione della seconda e per realizzare le attività di sensibilizzazione in Italia previste dal progetto. Compatibilmente con la tempistica di avvio progetto la prima partenza è prevista entro il primo mese dall'inizio del progetto e il primo periodo di permanenza è di circa tre/quattro mesi.

POSTI DISPONIBILI E SEDI DI SVOLGIMENTO

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>
Gondwana Sede Operativa Roma	Roma	Via Appia Nuova 983	214644

<i>N.</i>	<i>Paese di realizzazione</i>	<i>ONG di riferimento</i>	<i>Città</i>	<i>Codice Helios</i>	<i>N. volontari per sede</i>	<i>Partner Locale</i>
1	ECUADOR	Gondwana	El Coca	153348	3	FEPP Ong, UDAPT Ong, FAL Ong
2			Lago Agrio	153347	4	

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Corpi Civili di Pace all'estero in seno al presente progetto, avranno in primo luogo l'opportunità di

comprendere e relazionarsi con una cultura “altra” e sperimentarsi in prima persona come “operatori di pace”. L’esperienza all’estero in contesti conflittuali, di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni dei Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale e alla Costruzione della Pace, che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta. In particolare, specifiche competenze e sviluppo di particolari professionalità avverranno nei seguenti ambiti:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione sicurezza nel lavorare impiegando una lingua straniera e conseguente ottimizzazione della pregressa conoscenza di una lingua;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio in Italia e sul campo nel Paese di invio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all’obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
- Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
- Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Verrà rilasciata, al termine del progetto, una attestazione delle competenze acquisite dai volontari nella realizzazione delle specifiche attività progettuali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

DURATA: 80 ore

MODULI IN PRESENZA O IN FORMA SICRONTA

<i>Modulo</i>	<i>Contenuti formativi</i>
----------------------	-----------------------------------

<p>Modulo 1: Presentazione dell'Ente: organizzazione e funzionamento (14h)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aspetti storici e culturali, la mission, la rete di relazioni sul territorio - Esperienza, storia e attualità degli enti attuatori - Elementi essenziali di storia, cultura ed aspetti sociali ed economici del Paese in cui si realizza il progetto - Approfondimento sulle emergenze ambientali e sul cambiamento climatico presente nei Paesi d'intervento - Legislazione internazionale continentale e nazionale sulla conservazione e utilizzo dell'ambiente naturale - Approccio interculturale (intercultura e multiculturalità, lo stereotipo e il pregiudizio, l'incontro della diversità nell'esperienza del progetto e nei servizi) - Approfondimento degli strumenti e delle attività di avvio progetto: l'equipe multidisciplinare, le modalità di coordinamento, lo staff operativo, le attività di kick off e di networking, gli stakeholder. - L'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi e i progetti in corso di realizzazione - Compiti e funzioni dell'Ente, l'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi, progetti in corso di realizzazione, la rete di collaborazioni e enti partner di progetto
<p>Modulo 2: Il ruolo dell'Operatore volontario dei CCP nella sede di servizio e nel progetto (20h)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dei ruoli, comprensione del proprio lavoro e individuazione delle priorità di intervento. - Gestione delle relazioni interpersonali con colleghi, utenti e destinatari. - Modalità di fruizione dei servizi e di utilizzo degli spazi e degli strumenti a disposizione del progetto - L'apporto degli operatori volontari dei CCP nella relazione con contadini, donne e popolazioni originarie - L'apporto degli operatori volontari dei CCP nella realizzazione delle attività previste dal progetto negli uffici del partner locale, visite alle comunità, uscite sul campo - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari dei CCP nel corso dello svolgimento del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresso dall'utenza e/o dai destinatari - Percorsi di approfondimento sulle pratiche da adottare per mitigare il cambio climatico, sensibilizzazione verso la sostenibilità ambientale, prevenzione e gestione dei conflitti e sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, - modalità di rafforzamento di reti locali sull'emergenza ambientale
<p>Modulo 3: Conoscenza dell'utenza e/o destinatari: caratteristiche generali e aspetti specifici (20h)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi a favore di contadini, donne e popolazioni originarie - Le strutture e i servizi rivolti ai contadini, donne e popolazioni originarie - Analisi dei bisogni, le risorse interne e le criticità nell'ambito dello sviluppo rurale, inclusione sociale di persone in stato di vulnerabilità e/o fragilità, percorsi di socializzazione e mediazione - La creazione e gestione di percorsi di inserimento, professionale e lavorativo - Strumenti e metodi di intervento per l'inclusione e lo sviluppo rurale - Le attività di sensibilizzazione e coinvolgimento con gli utenti e/o dei destinatari - Analisi contestuale: analisi del contesto per lo sviluppo e il sostegno di attività e produzioni sostenibili, ricerca di alternative ecologiche per la produzione, istituzioni locali e ONG che lavorano su tematiche ambientali, le leggi per la difesa degli attivisti difensori dei territori - Programmazione delle attività (obiettivi, metodi e risorse necessarie), metodologie delle interviste individuali per la realizzazione di un report - Progettazione di eventi funzionali alle caratteristiche e ai fabbisogni del contesto (diffusione e promozione di campagne di sensibilizzazione e formazione rivolte alla popolazione locale, preparazione di un report sull'esperienza dei CCP e

	<p>sull'intervento da realizzare)</p> <ul style="list-style-type: none"> - La gestione delle informazioni sull'utenza ed elementi normativi su privacy e riservatezza - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresso dall'utenza e/o dai destinatari
<p>Modulo 4: Tecniche, metodi e strumenti specifici dell'intervento con contadini, donne e popolazioni originarie (20h)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche e metodologia del lavoro con contadini, donne e popolazioni originarie - Personalizzazione del percorso di accoglienza - Caratteristiche degli interventi personalizzati, individualizzati, di gruppo, laboratoriali - metodologie e strumenti di progettazione, attuazione monitoraggio e valutazione degli interventi - strumenti di valutazione per misurare l'efficacia e l'impatto del progetto personalizzato sugli obiettivi di vita della persona - Fondamenti di sviluppo rurale e antropologia - Il lavoro di équipe e in team in relazione con gli utenti delle aree di intervento - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresso dall'utenza e/o dai destinatari
<p>Modulo 5: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Corpi civili di Pace (6h)</p>	<p>La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi Concetti di: rischio, danno, prevenzione, protezione Organizzazione della prevenzione Diritti, doveri e sanzioni dei vari soggetti Organi di vigilanza, controllo e assistenza La sicurezza come processo di miglioramento continuo I principali rischi presenti nelle attività di progetto (rischi tipici di settore/dimensione) Definizione dei rischi generici, specifici e comuni connessi a tutte le attività di progetto Percezione del rischio e propensione al rischio Elementi di valutazione dei comportamenti: fattori ambientali e fattori individuali La gestione delle emergenze e delle criticità I rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio all'estero Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato, Illustrazione del Piano di Sicurezza Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante</p>

CRITERI DI SELEZIONE

Per la selezione degli Operatori e delle Operatrici dei CCP ci si avvarrà di un apposito sistema di selezione, che si compone di 3 parti:

1. **L'analisi del Curriculum Vitae**
2. **L'incontro con il Candidato/la Candidata**
3. **L'accertamento delle conoscenze linguistiche.**

Il totale di punti ottenibile dalla selezione di **100 punti, di cui 40/100 ottenibili dall'analisi del CV e 60/100** ottenibili dall'incontro con il candidato/la candidata che avverrà in presenza e solo per condizioni eccezionali, sia collettive che personali, insindacabilmente valutate dalla commissione esaminatrice, potrà essere svolto da remoto. In nessun caso la differenza di modalità di colloquio candidato/della candidata sarà fattore discriminante nella valutazione.

Le competenze linguistiche di ingresso devono all'atto della valutazione rispettare un livello soglia minimo, sotto il quale il candidato/la candidata è ritenuto inidoneo.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione al bando correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando.

STRUMENTI E TECNICHE UTILIZZATE

Per **l'analisi del CV** del candidato/della candidata, il sistema di analisi e la modalità di applicazione dei punteggi riprendono il sistema di selezione accreditato relativamente alla valutazione dell'allegato 3.

In riferimento **all'incontro con il candidato/la candidata** questo avverrà sicuramente attraverso la realizzazione di un colloquio individuale ma potrà prevedere anche un momento collettivo finalizzato soprattutto a verificare la comprensione delle caratteristiche della proposta dei CCP, ad illustrare le modalità e i criteri di selezione e dare quindi opportunità di porre domande o chiedere chiarimenti.

Il momento collettivo non prevede attribuzione di punteggio.

Il colloquio individuale consente di ripercorrere con il candidato/la candidata le principali tappe del suo percorso personale, composto da studi ed esperienze, permettendone un'analisi maggiormente approfondita, nonché di focalizzare l'attenzione sull'indagine delle sue conoscenze e interessi relativamente all'Istituto dei Corpi Civili di Pace, al progetto di impiego specifico, alla collaborazione con l'Ente.

Le prove di selezione utilizzate non richiedono l'impiego di test psicologici e non prevedono alcuna interpretazione psicologica della personalità del candidato/della candidata.

Per **l'accertamento delle conoscenze linguistiche**, viene somministrato un questionario scritto a risposta multipla sia della lingua inglese che della lingua veicolare del paese di realizzazione del progetto.

1. VARIABILI CHE SI INTENDO MISURARE E RELATIVI INDICATORI

Le variabili che si intendono misurare sono:

- **Le conoscenze generali** del candidato/della candidata (gli indicatori considerati sono i titoli di studio, i titoli professionali, le altre conoscenze possedute), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **Le competenze generali** del candidato/della candidata (gli indicatori considerati sono le precedenti esperienze), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato/la candidata;

- **La conoscenza specifica dell’Ente** e dell’ambito di attività dell’Ente, (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze specifiche), che viene sondata attraverso l’analisi del CV e attraverso esempi pratici in occasione dell’incontro con il candidato/la candidata;
- **La conoscenza specifica del Servizio Civile Universale e della sperimentazione dei Corpi Civili di Pace**, che viene sondata attraverso domande poste in occasione dell’incontro con il candidato/la candidata;
- **L’esperienza nel mondo della solidarietà** (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze di volontariato) che viene sondata attraverso l’analisi del CV e con domande specifiche in occasione dell’incontro con il candidato/la candidata;
- **Le caratteristiche personali del candidato/della candidata** (ovvero quelle caratteristiche personali che sono considerate particolarmente utili ai fini della realizzazione delle attività del progetto specifico), sondate in occasione dell’incontro con il candidato/la candidata;
- **L’interesse verso lo specifico progetto di impiego** (gli indicatori considerati sono la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi dello stesso, la disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l’espletamento del servizio, l’interesse ad accrescere le proprie competenze attraverso l’esperienza di servizio civile), che viene sondato nell’incontro con il candidato/la candidata.

Per **l’analisi del CV del candidato/della candidata** non sono previste soglie minime di accesso che denotino di per sé la non idoneità al Servizio nei CCP.

Rispetto **all’incontro con il candidato/la candidata** sono state introdotte delle soglie minime di accesso relativamente solo a due specifiche aree di indagine: quella delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni.

Le caratteristiche personali del candidato/della candidata risultano essere strategicamente importanti per l’instaurazione di una positiva relazione tra lo stesso e le persone con le quali si troverà a collaborare in Italia, o all’estero.

Altre caratteristiche come la capacità negoziale, la tolleranza allo stress e la capacità di lavorare insieme ad altri costituiscono qualità necessarie nel modo di operare del CESC Project e degli enti di accoglienza e partner del progetto.

Per **l’accertamento delle conoscenze linguistiche** il candidato/la candidata, per poter essere ritenuto idoneo/a, deve rispondere in maniera corretta ad almeno il 70% delle risposte del test in Inglese, e il 30% del test in lingua spagnola.

Di seguito si riporta una **griglia riassuntiva** del sistema di Selezione CESC Project nei CCP:

	ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO/A	Punteggio Max 40 punti
A	Precedenti esperienze lavorative, di Servizio Civile o di volontariato nelle aree di intervento del progetto (documentate e certificate dall’ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico).	Max 12 punti (1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni) - periodo max valido=12 mesi
B	Precedenti esperienze di Servizio Civile e/o di volontariato in aree di intervento differenti da quelle indicate nel progetto (meglio se	Max 6 punti

	documentate e certificate dall'ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico).	(0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni)
C	ESPERIENZE LAVORATIVE E/O DI SERVIZIO CIVILE E/O DI VOLONTARIATO NEL CESC PROJECT, IN ENTI AD ESSO ASSOCIATI O PARTNERS	
	oltre 8 mesi	3 punti
	da 4 a 8 mesi	2 punti
	inferiori a 4 mesi	1 punto
D	TITOLO DI STUDIO (si valuta solo il titolo di studio superiore)	
	Titolo di laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	14 punti
	Titolo di laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	12 punti
	Titolo di laurea triennale attinente al progetto	10 punti
	Titolo di laurea triennale non attinente al progetto	8 punti
	Diploma di scuola superiore;	6 punti
	Per ogni anno di scuola superiore: 1 punto per ogni anno	max: 4 punti
	Diploma di scuola media inferiore	2 punti
E	Altre lauree, master post universitari, corsi di alto perfezionamento universitario, corsi di specializzazione.	Max 5 punti (1 punto per ogni titolo)

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/LA CANDIDATA		Punteggio soglia Minima	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi.	1	8
CONOSCENZA AMBITO DI AZIONE DELL'ENTE	Preparazione e conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli nei Paesi in Via di Sviluppo, coscienza delle cause del sottosviluppo e sensibilità dimostrata relativamente a tali tematiche, conoscenza della tipologia di attività portate avanti dall'Ente in Italia e nei PVS.	1	8
ESPERIENZA NEL VOLONTARIATO	Qualità e grado di impegno del candidato/della candidata nel mondo del volontariato, se con esperienza precedente, approfondimento della visione rispetto al volontariato e all'impegno civile del candidato/della candidata e della sua sensibilità relativamente all'aiuto e allo scambio nelle sue diverse forme.	1	8
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato/della candidata considerate particolarmente utili ai fine della realizzazione delle attività del progetto che nel solo CV non risulterebbero sondabili.	8	18
MOTIVAZIONI AL SCV E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Motivazioni rispetto ai CCP e al progetto; condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; l'esplorazione della motivazione che muove il candidato/la candidata verso questa esperienza; consapevolezza delle problematiche connesse con il contesto di azione.	9	18
(Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)		20	60

CONOSCENZA LINGUISTICA DEL CANDIDATO/DELLA CANDIDATA		Soglia Minima
INGLESE	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua inglese di livello B2	70% risposte esatte
LINGUA del PAESE di realizzazione del Progetto	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua e cultura del paese di realizzazione del progetto (Spagnolo per l'Ecuador)	30% risposte esatte
(Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)		